



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Italijanska agencija za spoljnu trgovinu
Odeljenje Ambasade Italije za promociju privredne saradnje

Ufficio di Belgrado

Tutela dell'ambiente

L'attuale situazione dell'ambiente in Serbia è caratterizzata da problemi nell'ambito della gestione di acque reflue ed industriali, nonché del settore rifiuti in generale. La mancanza e l'obsolescenza delle infrastrutture e di impianti per il trattamento acque reflue e rifiuti è condizionata anche dalla mancanza di investimenti, mentre il basso costo dell'acqua non ha permesso fino ad oggi neanche la manutenzione dell'infrastruttura esistente.

Il processo di adesione all'UE per la Serbia comporta anche l'adeguamento delle normative locali con il Capitolo 27 che si riferisce allo sviluppo sostenibile ed alla tutela dell'ambiente.

Secondo alcune stime, circa il 65% di produttori industriali in Serbia non utilizzano depuratori per acque reflue e per raggiungere i target dell'UE nei prossimi vent'anni, la Serbia dovrà investire più di 4 miliardi di euro. In Serbia soltanto uno su cinque comuni dispone di un impianto di depurazione acque, mentre la città di Belgrado, con più di 2 milioni di abitanti, non dispone di un sistema per la depurazione delle acque che confluiscono nel Danubio.

Il potenziale economico del settore ambientale in Serbia è sempre più riconosciuto dagli investitori locali ed esteri. Nei prossimi anni si prevedono investimenti significativi in tecnologie pulite, efficienza energetica, sviluppo di prodotti innovativi ed ecologicamente accettabili, impianti per il riciclaggio e discariche regionali, depurazione acque reflue ed altri.

L'economia verde e gli investimenti per la protezione dell'ambiente stanno diventando una delle direzioni strategiche per lo sviluppo dell'economia serba, tenendo conto soprattutto l'alluvione del 2014 e i danni subiti. Per la Serbia, si tratta anche di una opportunità per creare nuovi posti di lavoro e beneficiare delle risorse finanziarie dai fondi di preadesione dell'Unione europea, ma anche di altri finanziamenti internazionali, volti a costruire un sistema sostenibile per la tutela ambientale.

Mentre nell'Unione europea circa il 90% delle acque reflue viene trattato prima dello scarico, e quasi il 100% dei rifiuti urbani viene raccolto, in Serbia viene trattato solo il 10% delle acque reflue prima dello scarico, e viene raccolto solo il 60% dei rifiuti urbani. Inoltre, i rifiuti solidi urbani che vengono raccolti in grandi quantità possono essere scaricati nelle discariche che non sono adatte in genere a proteggere l'ambiente e la salute pubblica.

Meno del 15% dei rifiuti solidi urbani che sono raccolti in Serbia viene portato nelle discariche che sarebbero in linea con gli standard dell'Unione europea, a differenza dalla media comunitaria, dove la percentuale è ben più alta. Per di più, mentre nell'UE, in media, il 40% dei rifiuti solidi urbani viene riciclato, in Serbia il tasso è solo del 4%. La Serbia inoltre registra un livello più elevato dell'inquinamento rispetto alla media europea, con emissioni di NOx

superiori del 35% pro capite rispetto all'UE, mentre le emissioni di SO₂ pro capite sono 6 volte superiori rispetto all'UE.

Questi cenni sullo stato dell'arte del settore Tutela dell'ambiente danno un quadro parziale e limitato, ma rendono bene il concetto base: la Serbia ha tanta strada da fare per arrivare ai livelli UE per quanto riguarda la maggior parte dei parametri nel settore.

Il Capitolo 27 del processo di adesione alla UE e' uno dei capitoli piu' complessi che richiedono investimenti, finanziamenti e miglioramenti delle capacita' amministrative. Secondo la Strategia di approssimazione del Paese, relativa ai sottocapitoli settoriali, la Serbia avra' bisogno di 5,5 miliardi di euro per progetti di acque reflue e circa 3 miliardi di euro per quanto riguarda lo smaltimento di rifiuti.

Tra le opportunità più interessanti per il Sistema Italia nel settore della tutela dell'ambiente si segnalano:

- Accordi con comuni e investimenti nell'ambito della gestione dei rifiuti (per lo piu' schemi di progettualita' PPP)
- Investimenti nei centri di riciclaggio/esportazione know-how e tecnologie
- Investimenti negli impianti per il trattamento delle acque reflue/ esportazione know-how e tecnologie
- Partecipazione alle gare d'appalto per i progetti nel settore

Le possibilità di inserimento nel mercato della gestione dei rifiuti in Serbia sono riconducibili a due direzioni base: offrendo le proprie attrezzature e tecnologie oppure proporsi come partner di amministrazioni locali e municipalizzate su progetti concreti.

Le aziende interessate possono proporsi come fornitori di attrezzature, veicoli ed altro sulla base di determinati fattori tecnologici e organizzativi.

Tenendo conto che il sistema di gestione dei rifiuti è composto da diversi sottosistemi, inseparabili l'uno dall'altro, esistono opportunità interessanti nell'ambito dei piccoli progetti locali, nei quali oltre ai veicoli ed alle attrezzature è possibile proporre anche servizi - componenti di procedure organizzative, *know-how*, formazione del personale ed educazione della popolazione locale.

Tali progetti potrebbero essere realizzati con il sostegno finanziario del Fondo verde della Repubblica di Serbia oppure usufruendo di donazioni bilaterali o multilaterali.

Decisamente piu' significativi risultano i progetti infrastrutturali che vedono la partecipazione di diversi comuni o città e rivestono spesso anche importanza nazionale.

Il valore di questi progetti è di diversi milioni di euro e per la loro realizzazione ed implementazione è necessaria la partecipazione del governo nonché di istituzioni finanziarie internazionali e di sviluppo.

È già previsto il finanziamento di alcuni di questi progetti dai fondi IPA (le discariche regionali di Ub e Subotica), alcuni saranno finanziati dalle risorse del partner privato

(Belgrado, Niš) mentre gli altri sistemi regionali di questo tipo il modello di finanziamento è ancora da definire.

Le regioni più interessanti per questo tipo di progetti sono le città Zrenjanin, Zaječar, Smederevo, Požarevac, Kruševac, Kraljevo, Kragujevac e Novi Sad, per le quali sono già state effettuate diverse analisi e studi per la gestione dei rifiuti.

Oltre a questi centri regionali, la Serbia sente la mancanza di un impianto centrale per il trattamento di rifiuti pericolosi.

La *Legge sul partenariato pubblico-privato e concessioni*, coinvolge progetti nell'ambito di infrastruttura economica/aziendale (centri logistici, ambiti industriali e altri ambiti di operazioni), infrastrutture pubbliche (approvvigionamento idrico, acque reflue, gestione di rifiuti solidi), turismo, sport e educazione, cultura, sanità e altri ambiti di infrastruttura sociale e altre infrastrutture dove le imprese pubbliche operano con capitale pubblico e le imprese pubbliche e istituzioni fondate dalle unità di autogestione locale.

Questi progetti possono essere realizzati in forma di partenariato pubblico-privato, partenariato pubblico-istituzionale (società joint-venture) o tramite concessioni.

Acque reflue

Il settore della gestione delle acque reflue in Serbia si trova da decenni in una situazione molto difficile. Oltre il 65% degli inquinatori industriali non trattano in maniera adeguata le proprie acque reflue, soltanto il 58,9% della popolazione è collegato alle reti fognarie comunali. Soltanto il 15,7% delle acque reflue in Serbia sono attualmente trattate in qualche maniera. Il settore necessita ammodernamenti, ricostruzioni ed investimenti significativi.

Secondo le stime degli enti ed esperti internazionali, il Paese dovrà investire poco meno di 5 miliardi di euro nei prossimi 25 anni in impianti di trattamento delle acque reflue, esistenti e nuovi, per raggiungere gli standard stabiliti dall'Unione europea, nonché per consentire il trattamento delle acque reflue comunali in tutti gli insediamenti con oltre 2.000 abitanti. Per poter assicurare almeno una parte dei finanziamenti necessari, la Serbia conta sul supporto dei fondi internazionali e sulla riattivazione del *Fondo nazionale per la tutela ambientale* la cui costituzione è già stata annunciata.

Per realizzare gli obiettivi indicati è prevista anche la modifica delle tariffe per l'acqua e le fognature come segue: secondo gli scenari domestici, è previsto un aumento delle tariffe del 5-10% ogni anno, mentre secondo le proiezioni internazionali è previsto un aumento delle tariffe del 4-7% all'anno..

Nel documento di Postscreening , come fonti di finanziamento sono indicati:

⇒ Fondi nazionali pubblici (budget statale, Fondo nazionale per le acque, Fondo provinciale per le acque, budget e fondi dei governi locali)

- ⇒ Fondi dell'UE
- ⇒ Altre sovvenzioni dalle donazioni
- ⇒ Crediti
- ⇒ Altre fonti.

Energia

L'energia è uno dei settori più importanti dell'economia serba e rappresenta circa il 5% del PIL serbo. Le infrastrutture energetiche sono prevalentemente di proprietà dello Stato e gestite da imprese pubbliche. Gli impianti energetici sono spesso in condizioni obsolete a causa di un lungo periodo di incuria e della carenza di investimenti. Il processo di riammodernamento è iniziato se pure con fasi alterne dal 2000 mediante l'assistenza e l'intervento a vari livelli degli organismi internazionali.

Tuttavia, la maggior parte delle infrastrutture esistenti deve essere a tutt'oggi modernizzata, un processo che richiede investimenti significativi da parte del settore pubblico e privato.

Nella produzione di energia primaria il carbone incide per i due terzi del totale (68%), il petrolio per l'11%, seguito dal legno (circa 10%) e dall'idroelettrico (7,5%). Le importazioni di energia sono invece così strutturate: petrolio e prodotti petroliferi (52%), gas naturale (29%), seguiti da energia elettrica (10%) e carbone (circa 3%).

Caratteristiche specifiche

Le principali caratteristiche del sistema dell'energia serbo sono le seguenti:

- Domanda decrescente negli ultimi anni
- Pochi sforzi effettivi nel settore della energia rinnovabile, nonostante il miglioramento del quadro legislativo
- Apertura del Paese nei confronti di investitori, anche se il successivo sviluppo spesso risulta molto lento
- Diversi grandi progetti in via di sviluppo
- Buon *electricity generation mix*
- Ottime connessioni con i Paesi limitrofi
- Mercato dell'energia elettrica aperto a tutti i clienti

Il mercato dell'energia serbo è dominato dall'ente statale EPS che detiene tutte le principali strutture produttive e distributive del Paese.

Il sistema dell'energia della Serbia è composto da:

Settore dell'energia elettrica che include la generazione di energia elettrica nelle centrali termoelettriche, centrali idroelettriche e impianti di cogenerazione del tipo CHP, la trasmissione di energia elettrica e la fornitura agli utenti finali mediante i sistemi di distribuzione

Settore del gasnaturale che consiste dell'importazione del gas naturale, estrazione del gas naturale dai giacimenti locali, trasporto e distribuzione agli utenti finali

Settore del petrolio che include l'importazione, il trasporto e la raffinazione del petrolio greggio, l'estrazione di petrolio greggio dalle riserve locali, distribuzione ed esportazione / vendita dei derivati del petrolio greggio.

Settore del carbone che comprende l'estrazione e la lavorazione del carbone dalle miniere a cielo aperto e dalle miniere sotterranee, e l'estrazione di lignite dalle miniere sottomarine.

Sistema di teleriscaldamento diffuso in 58 città della Serbia

Settore dell'energia rinnovabile che consiste della produzione di energia dalle fonti rinnovabili: energia solare, energia eolica, energia idroelettrica, la biomassa e l'energia geotermica.

I principali attori del settore energetico in Serbia sono:

1. **EPS (Elektroprivreda Srbije)** – impresa pubblica per la produzione di energia elettrica, detenuta al 100% dallo Stato.
2. **EMS (Elektromreža Srbije)** – impresa pubblica per la trasmissione di energia, detenuta al 100% dallo Stato (circa 10.000 km di rete con tensioni di 400, 220 e 110 kV, stazioni di trasmissione ed interconnessioni con tutti i paesi limitrofi).
3. **Srbijagas** – importatore e distributore del gas naturale, detenuta al 100% dallo Stato, dalla capacità di 13 milioni di metri cubi al giorno (produzione domestica: circa 20%, importazione: circa 80%).
4. **NIS (Naftna Industrija Srbije)** - Industria petrolifera serba. Si occupa dell'importazione, trasporto e lavorazione del petrolio e dei derivati nonché della esploatazione delle riserve locali del petrolio e della distribuzione ed export/vendita dei derivati petroliferi. E' detenuta al 56,15% dalla Gazprom Neft russa e al 29,87% dallo Stato (2 raffinerie, 500 stazioni, 35% del mercato della benzina). La Serbia importa circa tre quarti dei propri fabbisogni di petrolio, mentre la produzione annua negli ultimi anni varia tra 750 e 865 migliaia di tonnellate all'anno.

I progetti specifici principali nel settore dell'energia in Serbia, attivi o previsti per il prossimo futuro sono i seguenti:

- Transbalkan Corridor - linea aerea di contatto 400 kV Pancevo – Romania, Obrenovac – Bajina Basta e connessione regionale (134 milioni di euro)
- Impianto per immagazzinaggio di prodotti petroliferi (12 milioni)
- Riabilitazione termica di edifici di Belgrado (7.68 milioni)
- Interconnessioni di gasdotti fino ai confini con Croazia, Romania e Bulgaria (circa 100 milioni)
- Wind and Solar Park di Kostolac (circa 105 milioni)
- Riduzione di emissioni di SO₂ e NO_x presso l'aeroporto Nikola Tesla, TPP Kostolac e TPP Nikola Tesla (circa 200 milioni)
- Costruzione di Gas Storage Facility a Itebej (circa 85 milioni)
- Riabilitazione termica in vari comuni (Zrenjanin, Subotica, Smederevo)
- Costruzione di *storage facilities* per rifiuti pericolosi presso impianti termo ed idroelettrici (27 milioni)
- Costruzione di *storage facilities* per rifiuti pericolosi EPS (27 milioni)
- Impianti biomassa a Sabac e Ruma (17+2 milioni di euro)

TRASPORTI

Il settore dei trasporti e delle infrastrutture è uno dei settori più importanti per l'economia della Repubblica di Serbia. Il settore partecipa con circa il 15% del PIL del paese vi sono registrate circa 6.500 aziende. Le infrastrutture ben sviluppate e un sistema efficiente del trasporto hanno un enorme impatto **diretto** ed **indiretto** sullo sviluppo economico.

La Serbia ha una posizione geografica molto favorevole. Situata al crocevia di tre importanti corridoi europei nell'Europa sud-orientale (corridoi stradali X e XI e corridoio fluviale VII), la Serbia è un paese di transito per il trasporto di persone e merci dall'Asia verso l'Europa centrale.



L'infrastruttura di trasporto in Serbia è composta di 43.839 km di strade, 3.809 km di ferrovie, circa 1600 km di vie navigabili, due aeroporti internazionali attivi, 12 porti e tre terminal intermodali parzialmente costruiti.

Politiche nazionali di sviluppo e investimento

Le priorità della Repubblica di Serbia: Completamento dei collegamenti stradali e ferroviari sul Corridoio X, la costruzione e ricostruzione della ferrovia Belgrado-Budapest, completamento del Corridoio XI che consentirà una migliore connettività tra la Serbia e i paesi della regione adriatico-ionica. Il governo prevede inoltre di costruire un corridoio trasversale Poiate-Preljina (Corridoio Morava) che dovrebbe collegare i corridoi X e XI.

Il **Piano Generale dei Trasporti 2009-27** fornisce un quadro delle esigenze del settore infrastrutture di trasporto in Serbia. I costi complessivi degli investimenti pubblici necessari per gli investimenti e la manutenzione sono di oltre 22 miliardi di euro. I finanziamenti dai fondi nazionali, dai donatori e dalle IFI sono già stati utilizzati per le infrastrutture di trasporto, in particolare per il progetto del Corridoio X (stradale e ferroviario). Inoltre occorrono investimenti sostanziali per la costruzione della Route 4 ("Corridoio XI") da Belgrado a Bar. Per quanto riguarda il Corridoio VII, le condizioni di navigazione sul percorso serbo del Danubio sono caratterizzate da molte criticità.

Il governo serbo è riuscito ad includere nella Rete di trasporti europea il percorso stradale e ferroviario del Corridoio X e Corridoio XI, l'autostrada Nis-Pristina, l'aeroporto internazionale di Belgrado, i fiumi Danubio, Sava e Tibisco, il Porto di Belgrado e il Porto di Novi Sad. Il Corridoio X, una volta completato, contribuirà a migliorare la connettività regionale attraverso i collegamenti con il corridoio TEN-T Orient Est-Med. Il governo serbo, sostenuto dalle istituzioni finanziarie internazionali, sta finanziando la costruzione di diverse sezioni stradali sul Corridoio X, e circa 1,6 miliardi di euro sono previsti per il completamento di alcuni collegamenti stradali mancanti.

Il governo riconosce l'importanza della sicurezza stradale e ha adottato una **Legge sulla sicurezza stradale** nel 2009 che impone la necessità di un'ispezione indipendente della sicurezza, da parte di un'ispezione accreditata in materia della sicurezza stradale. Una **Strategia per la sicurezza stradale**, sviluppata nell'ambito del progetto Corridoio X sostenuto dalla Banca Mondiale, è stata adottata dal governo nel luglio 2015 e il **Piano d'azione per la sicurezza stradale 2015-2020**, adottato nel 2015 dovrebbe essere implementato a partire dal 2016.

Trasporto stradale: La legislazione che mira ad allinearsi con l'*acquis UE* in materia del trasporto stradale delle merci pericolose è stata adottata nel mese di novembre 2015. La Strategia per la sicurezza stradale, che è stata adottata nel mese di luglio 2015, mira a diminuire il numero di morti e feriti gravi del 50%, rispetto all'anno 2011, entro il 2020. Inoltre, l'obiettivo è 0 bambini deceduti in incidenti stradali a partire dal 2020. La legislazione sui periodi di guida e riposo per gli autotrasportatori nazionali deve ancora essere adottata. E' necessario un ulteriore allineamento con l'*acquis* nell'ambito della sicurezza stradale e del trasporto delle merci pericolose. Anche se il numero di incidenti stradali mortali è in calo, rimane tuttavia piuttosto elevato e la sicurezza stradale rimane una preoccupazione.

Trasporto ferroviario: Il governo ha trasformato, aggiornandone l'impianto manageriale, le ferrovie dello stato *Serbian Railways* (Železnice Srbije) per consentirne una gestione più moderna. La società è stata riorganizzata in quattro entità indipendenti: un gestore dell'infrastruttura, un operatore per il trasporto di passeggeri, una società per il trasporto delle merci e una holding. Inoltre, il Parlamento serbo ha approvato le **modifiche alla legge sulle ferrovie**, introducendo degli incentivi per gli operatori ferroviari ed i gestori dell'infrastruttura al fine di migliorare l'efficienza della rete. Le modifiche introdotte prevedono la liberalizzazione del traffico ferroviario: tutte le sezioni della rete ferroviaria, infatti, saranno disponibili per gli operatori abilitati. Il parlamento ha inoltre adottato **le modifiche alla legge sulla sicurezza e sull'interoperabilità ferroviaria**, che prevede i miglioramenti in tema di sicurezza e dell'accesso al mercato dei servizi di trasporto ferroviario.

Trasporto aereo: A marzo 2015 è stato annunciato che l'aeroporto Nikola Tesla di Belgrado potrebbe essere dato in concessione oppure in vendita. Per scegliere l'approccio in tal senso più opportuno è stato formato un gruppo di lavoro interministeriale. Dopo la privatizzazione del vettore nazionale JAT (Air Serbia), l'aeroporto di Belgrado vede un ottimo momento soprattutto in termini di numero di passeggeri serviti. Ad aprile 2016 la società di consulenza francese *Lazard Freres SAS* è stata scelta quale il consulente per la privatizzazione dell'aeroporto Nikola Tesla per i prossimi due anni. Entro il gennaio 2018, la Lazard dovrebbe definire una strategia di sviluppo dell'aeroporto e presentare al governo serbo la migliore opzione per la privatizzazione. Lo Stato attualmente detiene il 83,15% dell'aeroporto di Belgrado.

Trasporto intermodale: Vi è una particolare necessità di sviluppo e l'uso del trasporto intermodale. La politica tariffaria esistente e il quadro legislativo, tuttavia, non stimolano l'uso del trasporto intermodale. Si prevede di costruire un terminal intermodale a Belgrado (Batajnica) con il sostegno finanziario dell'UE (fondi IPA 2015). Il valore complessivo del progetto è di circa 19 milioni di euro - 13,7 milioni di euro dai fondi IPA, 1,8 milioni di euro dal bilancio nazionale più 3,5 milioni di euro per l'espropriazione. La costruzione del primo terminal intermodale moderno non è ancora avviata.

Principali progetti nel settore del trasporto stradale

- **Corridoio XI**, autostrada E763, Belgrado – Adriatico, tratti Surcin – Obrenovac e Preljina – Pozega: nell'ambito dell'accordo Serbia – Cina, valore di circa 495 milioni di euro. Il progetto dovrebbe iniziare nel 2016 ed essere completato nel 2019.
- **Costruzione del varco Batrovci** – completamento della fase 2, valore di 5,5 milioni di euro
- **Morava Corridor**, autostrada E761 tratto Preljine – Pojate – sono ancora attuali le attività preliminari e non è stato definito il modello di finanziamento
- **Completamento del Belgrade Ring**, progetto affidato alla Azvirt di Azerbaijan, dovrebbe essere completato nel 2019. Si tratta della costruzione delle sezioni 4,5 e 6 dal valore complessivo di circa 200 milioni di euro. Seguirà anche la costruzione della parte nord del Ring, dopo la realizzazione di uno studio di investimenti preliminare
- **Corridoio XI**, autostrada E763, Belgrado – Adriatico, tratto Pozega – Boljare di 107 km,. Non è ancora stato definito il modello definitivo con la G.I.D.C degli UAE.

- **Costruzione autostrada Nis – Merdare – Pristina**, nell'ambito del Western Balkan Investment Framework. Si tratta di 77km ed un investimento di 855 milioni di euro. Il progetto avra' inizio dopo la fase di emissione dei permessi di costruzione e finanziato dalla UE (WBIF).
- **Risanamento della strada Belgrado – Zrenjanin**, circa 100 milioni di euro. Il progetto dovrebbe iniziare nel 2017 e durare due anni. Non e' ancora stato concordato il modello di finanziamento.
- **Autostrada Belgrado – Vrsac – confine con la Romania** – nell'ambito di diversi documenti strategici della Serbia. La documentazione per il progetto non e' ancora finalizzata, secondo analisi preliminari si tratta di un investimento di circa 240 milioni di euro.
- **Autostrada E761, tratto Pozega – Uzice – Republika Srpska** – un progetto di 850 milioni di euro per 60 km.
- **Installazione di infrastrutture per telecomunicazioni e gestione traffico** sui tratti completati del Corridoio X.

Principali progetti nel settore dei trasporti ferroviari ed intermodali

- **Costruzione di centri logistici e terminali intermodali**, nell'ambito del General Master Plan of Transport. Il valore dell'investimento e' stimato a 53 milioni di euro, mentre la data dell'inizio del progetto e' condizionata dal modello finanziario che sara' adottato.
- **Costruzione del terminale intermodale di Belgrado** – uno dei progetti piu' significativi per quanto riguarda l'attrazione di ulteriori investimenti nella Citta' di Belgrado e le zone circostanti. Il progetto dovrebbe essere completato entro il 2018, per un valore di 21 milioni di euro.
- **Modernizzazione del tratto serbo della ferrovia Belgrado – Budapest**. Finanziato da parte della banca cinese EXIM, per un valore complessivo di 1,1 miliardi di euro, si tratta di uno dei principali risultati del vertice serbo-cinese dell'anno scorso. Il progetto prevede la ricostruzione, ammodernamento e costruzione del tratto Belgrado – Budapest per velocita' di 200 km/h, ricostruzione di ponti e tunnel, costruzione di infrastrutture ausiliari, *level crossings* ed altro.
- **Modernizzazione del tratto ferroviario Ruma – Sabac – confine con la Bosnia-Erzegovina**, nell'ambito della Strategia Nazionale per l'adesione alla UE. Il progetto e' ancora alle fasi preliminari.
- **Ricostruzione del tratto ferroviario Serbia – Albania**, ovvero la sezione serba Lapovo – Kraljevo – Kosovo Polje – Prizren – Scutari. Il finanziamento del progetto non e' ancora stato determinato, mentre la sezione Lapovo Leska dovrebbe richiedere 200 milioni.
- **Modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie – sistema integrato per telecomunicazione** – costruzione di rete ottica, sistemi SDH/DWDM e IP/MPLS su quattro tratti ferroviari del Corridoio X (461 km)

- **Elettificazione del tratto ferroviario Pancevo – Vrsac – Romania**, un investimento stimato a 45 milioni di euro
- **Spostamento delle infrastrutture ferroviarie e della stazione di Belgrado** per agevolare il procedimento del progetto *Belgrade Waterfront* – il progetto dovrebbe essere completato nel 2018.
- **Ricostruzione delle stazioni ferroviarie di Belgrado** – per un investimento di circa 10 milioni di euro.
- **Costruzione del tratto ferroviario Beli Potok – Vinca – Pancevo** del ponte e del *bypass* Bubanj Potok – Vinca – Pancevo. Si tratta di un altro progetto “spinto” dalle necessita’ dello sviluppo del *Belgrade Waterfront Project*. Il valore stimato del progetto e’ di circa 430 milioni di euro e dovrebbe essere completato nel 2021.
- **Ricostruzione di stazioni ferroviarie**, finanziate dalla BERS. Il progetto e’ nella fase di preparazione della documentazione.
- **Ricostruzione del tratto ferroviario Pozarevac – Majdanpek**, progetto volto ad aumentare la velocita’, la portata e’ la sicurezza delle ferrovie serbe. L’investimento e’ stato stimato a 30 milioni di euro.
- **Ricostruzione e modernizzazione dei tratti Pancevo – Zrenjanin – Banatsko Milosevo – Senta – Subotica**.(valore 96 milioni di euro)
- **Ricostruzione del tratto Beocin – Petrovaradin (Novi Sad)** – 16 milioni di euro
- **Ricostruzione e modernizzazione del tratto Lapovo – Kraljevo – Raska – Lesak**, un progetto dal valore di oltre 200 milioni di euro, per il quale la documentazione e’ in fase di preparazione e che prevede l’elettificazione della ferrovia con un sistema di 25kV/50Hz, nonche’ la riparazione di 152km e velocita’ fino a 120 km/h.
- **Riparazione del tratto Stalac – Krusevac - Kraljevo** – 44 milioni di euro
- **Costruzione e ricostruzione del tratto ferroviario Segedin – Horgos – Subotica – Cikerija – Baja** – un progetto di rilevanza internazionale per il quale la parte ungherese sara’ finanziata da parte della UE e da fondi ungheresi, mentre la parte serba sara’ finanziata da fondi IPA e dal budget statale serbo.
- **Riparazione di diversi tratti ferroviari** - Markovac –Resavica, Novi Sad – Bogojevo, Ovca – Padinska Skela, ed altri
- **Costruzione di terminale ferroviario per merce** in diverse citta’
- **Modernizzazione di 50 locomotive elettriche, 50 locomotive diesel, acquisto di vagoni** – nell’ambito del credito della Federazione Russa di 800 milioni di dollari.

Principali progetti nel settore dei trasporti aerei

- **Costruzione di nuova pista e terminale passeggeri e cargo – aeroporto Nikola Tesla** - un progetto ambizioso (340 + 190 + 44 milioni di euro) che dovrebbe essere completato nel 2023

- **Costruzione di complesso alberghiero e commerciale all'interno dell'aeroporto Nikola Tesla** – il progetto dovrebbe essere completato nel 2019 (24 milioni di euro)
- **Costruzione torre di controllo – aeroporto Nikola Telsa** – circa 20 milioni di euro
- **Ricostruzione dell'aeroporto di Nis** – espansione dei terminali esistenti, ricostruzione del sistema elettrico, costruzione centro logistico. Il progetto dovrebbe essere finanziato da fondi IPA e completato entro il 2020.

RICERCA ED INNOVAZIONE

Esistono numerose ed interessanti possibilità di investimento in settori ad alto contenuto tecnologico, come l'ICT, energia, ambiente, meccanica di precisione, agroalimentare e farmaceutico.

Istituti di ricerca, enti scientifici, parchi scientifici e centri universitari sono in grado di portare avanti progetti di ricerca e sviluppo a livello internazionale, disponendo di personale altamente qualificato e specializzato e con un costo relativamente basso. In Serbia la sinergia tra il mondo scientifico e quello delle imprese è ancora in via di sviluppo – in ragione di diversi fattori (le difficoltà economiche, i pochi investimenti nel settore della scienza negli ultimi anni, alcune lacune del quadro istituzionale che ha subito, comunque, modifiche significative ultimamente). È necessario, pertanto, creare modelli operativi precisi, individuare partners scientifici e tecnologici e costituire un quadro di interscambio di informazioni e servizi di R&D, utilizzando possibilmente anche fondi europei e/o regionali previsti per tali attività sinergiche.

In particolare, i settori scientifici che potrebbero essere presentati sono i seguenti:

- **energia e trasporti** – settore che suscita sempre maggior interesse tra gli operatori italiani (uso razionale dell'energia collegato alla utilizzazione di fonti rinnovabili)
- **agroalimentare** (sviluppo di biotecnologie avanzate dell'agroecosistema)
- **materiali e dispositivi** (nanotecnologie, sensori e microsistemi)
- **medicina** (nuovi strumenti di diagnostica medica avanzata)
- **sistemi di produzione** (metodi e strumenti per processi industriali high tech, robot e sistemi integrati di produzione)
- **territorio e ambiente** (strumenti e tecniche per il controllo dell'inquinamento e recupero ambientale)

Si sottolinea l'ottima collaborazione dell'Agenzia ICE con il Ministero dell'economia, dell'istruzione e della Facoltà di Ingegneria meccanica di Belgrado per sottosettori quali: l'automazione industriale e la lavorazione del metallo inclusi in quelli più ampi della meccanica strumentale e della mecatronica) volta a promuovere i prodotti e servizi Made in



ITALIAN TRADE AGENCY

Italy tramite sinergie nel mondo industriale, scientifico e della ricerca. Si rammenta inoltre che l'Ufficio ICE di Belgrado fa parte della ISCP (Italian-Serbian Collaboration Platform) Alliance, un'iniziativa volta a favorire la collaborazione dei due Paesi nel settore delle innovazioni tecnologiche e scientifiche alla quale aderiscono l'Accademia delle Scienze di Ingegneria serba, l'Associazione italo-serba di scienziati e studiosi (AIS3), quest'ultima è partecipata e promossa dall'Ambasciata d'Italia a Belgrado, la Facoltà di Ingegneria Meccanica, Confindustria Serbia, UCIMU ed Istituto Scientifico serbo Mihailo Pupin.

Dall'inizio del 2017, l'Ufficio ICE di Belgrado ha avviato inoltre l'operatività di un desk sull'innovazione per facilitare l'internazionalizzazione dei centri italiani di ricerca ed innovazione. Il centro ha una funzione formativa, promozionale e di supporto. Inoltre, il centro offre agli operatori locali serbi e regionali assistenza ed informazioni riguardanti le possibilità di finanziamento dei macchinari/servizi Made in Italy (linea di credito italiana, eventuali fondi europei per progetti o altri).